



CITTÀ DI MAGLIE

Provincia di Lecce

SETTORE 8°: ATTIVITA' MUSEALI E BIBLIOTECA

PREMIO DECIO DE LORENTIIS – ED. 2017

2° RIUNIONE DEL COMITATO TECNICO SCIENTIFICO

VERBALE

Addì 22 febbraio 2018 alle ore 15,30, presso il Complesso Culturale cittadino L'Alca-Museo e Biblioteca comunali di Maglie si riunisce il Comitato Tecnico scientifico del Premio Decio De Lorentiis per l'ed. 2017.

Sono presenti:

Dott. Daniele Contini – ISAC – CNR , Primo Ricercatore - componente CTS

Dott.ssa Medica Assunta Orlando – L'ALCA-Museo e Biblioteca, Direttore - componente CTS

Prof. Paolo Sansò – UniSalento, Docente di Geografia Fisica e Geomorfologia - componente CTS

Prof. Raffaele Sardella – Univ. La Sapienza, Docente di Paleontologia - componente CTS

Verbalizza la Dott.ssa Elisabetta Papadia – Segreteria organizzativa del Premio De Lorentiis.

Il Comitato in prima istanza nomina all'unanimità Presidente il Dott. Daniele Contini.

Si procede all'esame collegiale delle tesi pervenute.

Dott.ssa Veronica Chiarini: "***Exploring Holocene climate signals recorder in stalagmites from Bosnia-a multiproxy approach coupling petrography and geochemistry***". Ambito disciplinare "Paleoecologia".

Esponde le proprie valutazioni il Dott. Daniele Contini.

Il lavoro ha per oggetto di studio analisi petrografiche e geochimiche su campioni di stalagmite prelevati in due cavità della Bosnia, finalizzate a ricostruzioni paleoclimatiche nell'Adriatico settentrionale; ciò ha permesso di trarre informazioni sull'alternarsi di periodi più o meno aridi durante la formazione degli speleotemi esaminati, dall'inizio del periodo olocenico agli ultimi 4 millenni da oggi. L'impossibilità di datazioni accurate non ha permesso, però, l'esatta indicazione temporale di questi trend climatici, che se confermati da ulteriori studi, sposterebbe più a nord il confine delle risposte climatiche contrastanti tra le regioni settentrionali e meridionali del Mediterraneo, attualmente ipotizzato intorno al 40°N.

Il linguaggio comunicazionale è nel complesso chiaro e offre un quadro comprensibile.

Il Comitato Tecnico Scientifico sottolinea che il pregio di questo lavoro consiste proprio in questo suo carattere di avvio di indagini che, per una migliore comprensione dei fenomeni paleoecologici evidenziati in queste due cavità, necessitano di un bacino di ricerca più esteso, anche mediante proficue collaborazioni con gruppi di ricerca italiani. Un tale presupposto di futuro allargamento delle indagini corrisponde appieno alla finalità del Premio sulla diffusione della ricerca preistorica e geologica nel Salento e in Puglia.

Dott. Demetrio Meloni: "**Architettura stratigrafica e caratteri di facies della sedimentazione carbonatica plio-pleistocenica lungo la costa orientale del Salento**". Ambito disciplinare "Geologia e geomorfologia".

Espone le proprie valutazioni il Prof. Paolo Sansò.

Il lavoro ha indagato i sedimenti carbonatici pleistocenici presenti lungo la costa orientale del Salento e rappresenta il momento conclusivo di una linea di ricerca iniziata una decina di anni fa, con lo scopo di caratterizzare nel dettaglio l'architettura stratigrafica dei depositi marini pleistocenici presenti lungo la costa orientale del Salento e di ricostruire l'evoluzione paleogeografica dell'area negli ultimi 2 milioni di anni. Si tratta di uno studio puntuale e fondamentale.

Il lavoro si presenta ben scritto e, anche se il linguaggio è molto tecnico, essendo rivolto agli specialisti del settore, il ricco corredo di illustrazioni e fotografie ne agevola notevolmente la comprensione.

Dott. Andrea Savorelli: "**Studio dei muridi e dei cricetidi delle terre rosse del Gargano e dei processi di colonizzazione di ambienti isolati**". Ambito disciplinare "Paleontologia".

Espone le proprie valutazioni il Prof. Raffaele Sardella.

Il lavoro riguardante lo studio di roditori indagati nelle Terre rosse di tardo Miocene dell'area garganica, ha il pregio di essere scientificamente avanzato e si presenta come momento conclusivo di una lunga e accurata ricerca precedente, su cui il dott. Savorelli ha realizzato una esauriente revisione dei materiali, in aggiunta a quelli provenienti da nuove ricerche nell'area, evidenziando specie di roditori del tutto inedite a carattere endemico di ambiente insulare, da cui provengono. Il limite del lavoro, rispetto alle finalità del Premio, se di limite si può parlare, consiste forse nello specifico carattere endemico delle specie individuate, che le confina, isolandole, in quella precisa nicchia ambientale e geografica di tardo Miocene.

Il lavoro è molto tecnico, ma le conclusioni risultano accessibili dal punto di vista della comunicazione.

Dott.ssa Ida Tiberi: "**Culti e pratiche rituali dal neolitico all'Età del Bronzo: Grotta dei Cervi e Grotta delle Veneri, due monumenti del sud-est peninsulare**".

Espone le proprie valutazioni la Dott.ssa Medica Assunta Orlando.

Il lavoro comprende sia la revisione e l'analisi dei dati materiali provenienti da vecchi scavi in una importante cavità salentina, Grotta delle Veneri di Parabita, già in buona parte oggetto di altri attenti studi precedenti, sia, e principalmente, la ricostruzione della storia degli scavi e l'analisi esaustiva ed inedita di oltre 33.000 reperti ceramici di Grotta dei Cervi di Porto Badisco. Non esiste, ad oggi, altra esaustiva pubblicazione sui materiali ceramici di questa cavità, dopo ben 48 anni dalle prime ricerche, se non parziali notizie episodiche in convegni e notiziari di scavo. Pertanto, esso si pone, in modo inequivocabile, come prima tappa fondamentale nello studio ricostruttivo della storia dei diversi interventi di indagine e delle diverse facies archeologiche che si sono avvicendate in questa spettacolare grotta salentina, già unica nel suo genere a livello europeo per il repertorio pittorico post-paleolitico in essa documentato.

Il lavoro, metodologicamente ben impostato, si presenta molto interessante per i tantissimi aspetti squisitamente "tecnici" sulle diverse facies archeologiche individuate, ma principalmente e finalmente, fornisce prove documentarie d'aggancio ad una serie intrigante di indizi che già emergevano dai segni lasciati sulle sue pareti. Viene, infatti, posta in risalto, attraverso un nucleo cospicuo di reperti, la fitta e complicata trama di relazioni tra gruppi diversi e di movimenti di uomini e di idee a lungo raggio, che in questa cavità confluivano da diverse aree dell'Italia centro-meridionale e delle sponde orientali dall'Adriatico. Prove documentarie che, finalmente, fanno chiarezza anche su analoghi reperti presenti in Grotta delle Veneri e in altre cavità salentine, confermando, e forse potenziando, i significanti simbolici del ruolo specialissimo e potente svolto da Grotta dei Cervi per i lunghi millenni dal Neolitico a tutta l'età dei Metalli.

Il lavoro utilizza, inoltre, un linguaggio snello e veloce, facilmente accessibile anche ai non addetti ai lavori, soprattutto nelle sezioni descrittive e nelle conclusioni; pertanto si presenta valido anche per la comunicazione dei suoi contenuti a un pubblico vasto.

A seguito di un confronto delle argomentazioni esposte relative ai quattro lavori, pur condividendo la validità scientifica di tutti gli elaborati, all'unanimità il Comitato attribuisce Riconoscimento Scientifico dell'ed. 2017 del Premio Decio de Lorentiis ai lavori di discussione finale di Dottorato di Ricerca espressi di seguito, in ordine alfabetico dei settori disciplinari di riferimento:

Per gli studi di Geologia/geomorfologia: "Architettura stratigrafica e caratteri di facies della sedimentazione carbonatica plio-pleistocenica lungo la costa orientale del Salento"- Dott. Demetrio Meloni, per i meriti scientifici del lavoro che arricchisce di documentazione/ricostruzione stratigrafica inedita la serie paleogeografica della costa salentina orientale.

Per gli studi di Paleoecologia: " Exploring Holocene climate signals recorder in stalagmites from Bosnia- a multiproxy approach coupling petrography and geochemistry"- Dott.ssa Veronica Chiarini, per i meriti scientifici del lavoro e per le implicazioni di possibili analoghe ricerche in cavità salentine.

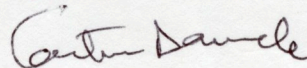
Per gli studi Paleontologici: "Culti e pratiche rituali dal neolitico all'Età del Bronzo: Grotta dei Cervi e Grotta delle Veneri, due monumenti del sud-est peninsulare"- Dott.ssa Ida Tiberi, per i meriti scientifici del lavoro che, principalmente, si pone come primo e unico quadro analitico di riferimento per il prosieguo degli studi e di nuove ricerche in Grotta dei Cervi di Porto Badisco, anche finalizzate ad una più esauriente comprensione dei reali rapporti, e del ruolo di questa Grotta, tra gruppi di "cultura archeologica" differente e molto distanti tra loro.

Il Comitato propone, inoltre, al Comitato Organizzatore di valutare l'attribuzione di una menzione speciale al Dott. Andrea Savorelli, per il lavoro: " Studio dei muridi e dei cricetidi delle terre rosse del Gargano e dei processi di colonizzazione di ambienti isolati", per l'individuazione di nuove specie di roditori, endemiche del Gargano nel tardo Miocene.

Il Comitato dà, inoltre, indicazione di propria disponibilità, in merito alla giornata della cerimonia di premiazione, nelle due settimane centrali di aprile 2018 e propone altresì la possibilità di invitare a detta cerimonia in qualità di ospite d'onore, figura di rilievo degli ambiti scientifici del premio, contraddistinta da importante calibratura mediatica, quale ad esempio Alberto Angela, ai fini di contribuire al giusto rilievo del Premio a livello nazionale. La seduta si chiude alle 18,15.

Verbale letto, approvato e sottoscritto

IL PRESIDENTE



I COMPONENTI

